

ASSOCIAZIONI

Sem Anno
 In Trapani a domicilio,
 e in tutto il Regno
 franco di posta L. 4, 30 2, 60
 Le associazioni per l'estero crescono in
 proporzione della tassa postale
 Non si ricevono associazioni per meno
 di un semestre
 Le domande non accompagnate dal ri-
 spettivo prezzo non saranno accettate.
 L'associazione non disdetta alla scadenza
 s'intenderà rinnovata

LA CONCORDIA

AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi
 I e lettere e i plichi non affrancati sa-
 ranno respinti
 I manoscritti non si restituiscono
 Il giornale esce ogni domenica - costa - 3
 centesimi
 Un numero separato - 6 centesimi
 Gli avvisi e le inserzioni a ragione di
 45 centesimi per linea
 L'ufficio è nella Tipografia di GIOVANNI
 MODICA ROMANO, Via Tintori, N. 3

Concordia res parvae crescunt,
 discordia maxima dilabuntur
 - EX C. C. SALLUSTIO

Concordia le cose parvae trahit
 su, discordia da il crollo al-
 le maxime - B. RAGGIO

AVVISO.

Il nostro giornale esce il giorno 21,
 invece del 22, per precedere di un
 giorno le elezioni politiche

Candidati Democratici.

Trapani—CALVINO-SALVATORE

Marsala—DAMIANI ABELE

Castelvetrano—CRISPI FRANCESCO

Calatafimi—MICELI LUIGI.

La Situazione.

Oggi e mestieri che la rivista ceda
 il campo allo *allarm*

Cittadini Elettori!

Se fino a questo punto è stata ca-
 rita di patria, virtù cittadina il subire
 ogni sacrificio senza muover querimo-
 nia, ora che ne va la vita della Nazione
 mancheremmo al dover nostro se noi
 si perdurasse nel silenzio e nell'iner-
 zia. E tempo oramai di farla finita!

V' hanno momenti nella vita delle
 nazioni decisivi, solenni: guai a chi
 dorme!

Questo è tempo di levare alto la vo-
 ce, di agire energicamente.

Cinque anni bastano a chiarirci come
 il fatalissimo sistema, che ci ha trasci-
 nato a questo estremo, minaccia l'Italia
 incalzandola nel baratro dell'avvilimento
 e della miseria.

Un altr'anno di questo passo e avre-
 mo inevitabilmente la rovina. Non c' il-
 ludiamo, il popolo va allo scetticismo,
 e guai a quel governo, che non riposa
 sull'affetto de' suoi amministrati e che
 arriva a stancarli!

A che ci giova avere un forte ed ag-
 guerrito esercito, una numerosa flotta,
 essere ventidue milioni sotto unico ves-
 sillo, abitare il giardino d'Europa, il
 paese delle grandi risorse, essere la
 speranza di tanti milioni di oppressi,
 se questo sistema ci rende ligi allo stra-
 niero, aliena colle sue improntitudini
 tuttodì alla Gran Causa la maggioranza
 del popolo, e impotente a stradicare il
 brigantaggio, che mette a soquadro le
 belle contrade meridionali, rovina le
 finanze con favolosi disavanzi, tenta
 trattare gli impiegati da tutt'altro che
 da cittadini italiani, rendere il nostro
 giovine esercito — speranza d'Italia —
 un' indegna consorteria; avvilisce la di-
 gnità nazionale con trattative indegne,
 e ci tiene sotto l'incubo tremendo del-
 l'orrida setta *nera*? l'eviratrice del-
 l'anima?!

Non c' illudiamo! in questo fatalis-
 simo sistema sta la nostra rovina!

Al governo di una nazione sorta dalla
 rivoluzione, che vadano gli uomini pra-
 tici figli della rivoluzione.

Chi si accinge a mettere in attuazione
 le altrui idee farà sempre cattiva pru-
 va. Cinque anni di esperienza lo atte-
 stano. Chi non avea fede nella rivolu-
 zione, chi credeva fino ieri utopia l'uni-
 tà d'Italia non può esserne il rappre-
 sentante, ne tampoco il ministro. Scen-
 dano dall'alto coloro, che non sono alla
 portata del Gran Concetto.

Stanno nelle mani degli elettori i de-
 stini della nazione o accorrere oggi,
 tutti compatti all'urna per coloro che
 possono scongiurare l'estrema rovina
 nazionale, o piangere domani la scia-
 gura di un cattivo governo procacciata
 dalla nostra inerzia o dalla nostra di-
 scordia.

Mentre siamo in tempo montiamo la
 vetta, se no la valanga inabisseracci
 seco!

Cittadini Elettori!

Tutti all'una compatti. E una bat-

taglia decisiva che si va a combattere,
 e che suggererà il nostro senno o la
 nostra stoltezza!

Badateci! l'Italia si fa o si disfa il
 22 ottobre — Maledetto chi la tradisce!

All'erta!

All'erta cittadini, all'erta elettori!
 Le maschere son giu. L'eco di Roma
 si è fatto sentire. Roma, come sempre
 ha schiacciata la libertà d'Italia, tenta
 ora coi suoi seguaci distruggere la no-
 stra libertà. Sono gli ultimi sforzi della
 tirannide abbattuta!

Leggeste l'appello agli elettori cat-
 tolici di questo collegio? vedeste il no-
 me che vi sta in fondo? Noi, siam cer-
 ti, ch'esso non otterra alcun suffragio,
 nondimanco vi diamo l'allerta, per met-
 tervi in guardia di tutte le mene, che
 potranno esercitarsi dal partito NERO, o
 v' invitiamo, per la difesa d'Italia, a
 scegliere quei nomi che potranno fare
 argine a tanta spudoratezza, e che voi-
 ranno ad ogni costo difendere con la li-
 bertà d'Italia, la felicità vostra, e delle
 vostre famiglie — all'erta, all'erta!!!

La carità cristiana

DEL VESCOVO DI MAZARA

Mazara, ad esempio delle più civili
 città d'Italia, ha desiderato da gran tem-
 po l'istituzione di un Asilo Infantile.

Passando per di là il R. Ispettore
 degli studj, sig. Michele Rosa, intese il
 lodevole pensiero comunicargli da quei
 chiarissimi cittadini, e si mise a capo
 di così utile ed umanitario disegno.

Ma questi Asili non sorgono che per
 l'aiuto comune delle borse di tutti, o
 almeno di coloro nell'animo dei quali
 alberga il vero sentimento della carità,
 e del dovere verso il proprio simile—

Quindi convenuti insieme il R^o Ispettore, il Cav Vito Favara Verderame, e parecchie altre onorevoli persone di quel paese, pensarono fosse opportuno l'aprire una sottoscrizione di contribuenti, accio quell'Asilo sorgesse, e perche in simili casi si ricorre sempre ai più ricchi, come a coloro che possono, e sono in dovere di sottoscrivere una cifra maggiore, e perche le maggiori cifre segnate sono sempre di stimolo, e di esempio ai contribuenti, e perche un Vescovo Cattolico deve essere il primo a contribuire con carità cristiana alle opere di beneficenza, avvisarono recarsi dapprima presso Monsignore, tanto più che quei signori ben conoscevano come egli si godesse la lauta mensa di circa Lire 150,000 annue

Il Vescovo fu cortesissimo nello accoglierli, e, da buon pastore di Cristo, lodo l'ottimo divisamento, ma quando fu invitato a sottoscrivere il primo, per dare il buon esempio alle sue pecorelle, cerco dapprima destreggiarsi, e temporeggiare, fino a quando, gettato il manto della ipocrisia, apertamente ebbe a dichiarare, *ch'egli firmar ebbe l'ultimo*

L'ultimo! o miei lettori pesate questa nera parola pronunziata da un Vescovo, e da un Vescovo così ricco! non la trovate voi gravida di scheino e di ironia? Non la caritatevole largizione non l'avara ma franca negazione nulla di tutto questo esprime quella parola quella parola esprime il non volere, sulla possibilità, che i buoni e distinti cittadini di Mazara non avessero ottenuto lo scopo della loro lodevole missione, o il poter negare sempre la contribuzione, perche un ultimo ci dovrà

APPENDICE

GUARDIA NAZIONALE

La pubblica istruzione, e l'armamento nazionale sono la vera guarentigia del progresso, e della libertà di un popolo

L'istituzione di una Guardia Nazionale ben armata e diretta, oltre ad essere in se stessa parte del popolo armato, e la difesa dei diritti costituzionali, e il precipuo sostenimento della sicurezza pubblica

Il nostro Consiglio Provinciale fu solerte nello istituire in Trapani un Ispettorato di Guardia Nazionale, nello intendimento di veder presto sorgere in tutta la Provincia questa liberalissima

essere in una sottoscrizione, ma chi lo sarà?

Seiva questo esempio ai cittadini, perche non s'illudano dei capi Mitrati, e perche sappiano, che spesso la carità cristiana si riscuote dall'obolo del lavorante, mentre quasi sempre nelle opere di civile risorgimento, fossero anche comandate dal vangelo, i preti, e fra costoro i più ricchi, sono i primi a voltarvi le spalle,

Nostra corrispondenza.

Marsala, 11 ottobre 1865

Avrei voluto non farvi mancare l'eco di Marsala, ma che volete? un po' per pigritia, un po' per altro. certo e, oggi mi ricordo del mio dovere e poio il mio microscopico contingente di lavoro alla tanto benemerita vostra *Concordia*

Vi occupaste delle perquisizioni operate da questi agenti di sicurezza ne' domicili di onestissimi cittadini della classe civile per causa di futo, ora occorre sappiate qualch'altra cosa

Sapete che graziosa figura indichi in Marsala il nome di Antonino Barraco, potete quindi calcolare che dolorosa impressione ebbe a fare una misura, che insieme ad altri colpiva il più stenuo, il più gentile giovanotto della parte liberale di questo paese

Seguirono parecchi giorni, e si attendeva ancora una riparazione, tanto più che furono spinte querele e corsero proteste dalla parte del Municipio e della cittadinanza, ma si avea vociato per solito dietro i sordi

A questo punto però si restava in presenza di un fatto, che doveva avere il suo sviluppo, o le perquisizioni erano state operate sopra i veri colpevoli, e il Delegato aveva ragione, o desse lo furono alla stregua d'in-

istituzione, ma sventuratamente finora non in tutti Comuni l'abbiamo veduta sorgere, e poiche il signor Francesco Costero, Colonnello Ispettore, ha presentato a questo sig Prefetto un rapporto, col quale si propugnano i mezzi giudicati opportuni a conseguire lo scopo, noi ci affrettiamo a publicarlo, accio i Sindaci ne apprezzassero i sentimenti, e ne attuassero le idee

Relazione particolareggiata sopra la Guardia Nazionale della Provincia di Trapani fatta al Prefetto dal Colonnello Francesco Costero, Ispettore Provinciale, addì 8 settembre 1865

Tra le istituzioni, che bene intese e svolte giovano maggiormente a formare la forza la prosperità, e il giusto orgoglio di un popolo

sulsi e imperdonabili sospetti, e il Delegato aveva torto. Certo la luce doveva farsi, giacche l'opinione pubblica se n'era seriamente commossa, e se si assoggettava a portare le pive nel sacco prima che il suo verdetto fosse consacrato da' fatti, non poteva certo rassegnarvisi, quando per sola opera del giudice di mandamento furono scoperti i ladri e gli oggetti derubati

Tanto meno le vittime dell'insulsaggine poliziesca e delle forme con le quali fu accompagnata, poco convenienti a funzionari che denno ispirare i loro atti alla stregua della legge, scevri di ogni rancore e d'ogni cruccio personale

Qualche fatto doveva necessariamente seguire, inteso a mostrare l'incompatibilità di un funzionario, che aveva tanto alterato l'ordine sociale di questo paese, ne si fe' attendere giacche il Barraco abbordo jettò sera in un pubblico luogo, con aria fra baldanzosa e compassionevole, il Delegato e lo colmo di parole anche superflue per desultarlo di ogni autorità! — Avviso a chi spetta!

Publica Sicurezza.

Allorquando un popolo giace addormentato nel letargo di morte sotto l'importabil caucio della schiavitù e della tirannide, le sue aspirazioni ad altro non tendono, se non che a scollare il colosso d'inumana grandezza che l'annientava col peso, a riacquistar libero lo spirare e libero l'uso del pensiero e degli affetti e mai sempre geloso di sua nazionalità, dissanguarsi per riacquistarla, per indistorato nella sua nazionale indipendenza, gittar lampi di luce novella, fonderia di civiltà e di grandezza — Son queste le aspirazioni, che comunque torturate e represse sempre, ma non mai estinte dal dispotismo, che soffiano, alitano, e scaldano l'arido e ghiacciato scheletro di esso popolo, che dan vita alle sue fibbie da lungo tempo paralizzate, e ringagliardito alla più fine di forze novelle, lo fan sorgere fre-

libero, quella annoverare si debbe della Guardia Nazionale. Essa presentemente si può considerare ancora quale una forza occulta nelle viscere della nazione, piuttosto che un corpo regolarmente stabilito ed universalmente stimato, a cagione della mancanza di quella severa e costante azione delle Autorità, che si ravvisa nell'essaria, affinché ogni nuova e grande istituzione si immedesimi nel popolo. Ma quando la Guardia Nazionale sia sinceramente rivolta al fine, per cui venne istituita, di difendere cioè la monarchia e i diritti, che lo Statuto ha consacrati, di mantenere l'obbedienza alle leggi, di conservare o ristabilire l'ordine e la tranquillità pubblica, di secondare l'esercito nel conquisto e nella difesa della indipendenza, e della integrità dello Stato, niuno e che non ne riconosca la grandissima importanza, e non faccia voti sinceri affinché raggiunga quel grado di perfezione, che è nel desiderio di tutti quelli, i

mente ed animoso a scollar Troni ed Imperi! — Ma una volta risorto e piantato l'albero della Libertà, questo popolo vuol raccogliere il frutto de' suoi sacrifici inaffiato colle lagrime e col sangue, vuole attuate le sue aspirate idee, e conseguire i suoi diritti vuole non larva e forma sola di un Governo liberamente costituito, ma bensì realtà e sostanza d'una Legge e di uno Statuto, che saldi ed incontaminati stessero come a sentinella de' suoi diritti internazionali e della Libertà, vuole garantire le persone e le proprietà de' cittadini, la propria Nazionalità non lesa ed avvilita, vuole consacrata e sostituita la giustizia all'arbitrio, il diritto al sopruso, la ragione alla violenza, la Legge all'illegalità, lo Statuto all'assolutismo

Or l'Isola nostra giaceva cadavere tra le catene d'un'abborrita dinastia d'essa, da siffatte aspirazioni spinta ed agitata, fremde del suo giogo, soise, e col Nazzaren Nizzardo pugno le patrie battaglie, spezzo-sue catene e vinse! Dalle Alpi al Libileo fummo stretti ad un patto — l'aspirata Unità, per secoli soffocata e combattuta, echeggio nel cuore e nella mente degli Italiani ed il Plebisito vi poneva il suggello coll'atto solenne del suffragio universale, sanzionante l'Italiana Unità con Roma e Venezia — E l'Italia deponeva i suoi diritti ed il suo mandato agli uomini di fiducia, perchè l'avessero rappresentata liberamente, indipendentemente, nazionalmente affidava i suoi destini a' rappresentanti della Nazione, perchè le sue aspirazioni venissero attuale e conseguite perchè l'incremento del commercio, del lavoro, dell'industria fosse spinto all'immegliamento sociale, perchè le strade ferrate, anima e vita delle Nazioni, fossero prestamente costituite la, e specialmente in Sicilia, dove il difetto ferisce il progresso, la civiltà, ed il commercio; perchè fossero istruite e moralizzate le masse, soppiesse le corporazioni religiose, distrutti i sistemi della camorra, rese sicure e garantite le persone e le proprietà. Ma ohime! i sacrifici di questo popolo sono stati disprezzati, le sue aspirazioni neglette! I rappre-

quali hanno in pregio la indipendenza e la libertà della patria. Degnissime quindi sono di encomio quelle provincie, che valendosi della facoltà loro concessa, pensarono di creare un Ufficio d'Ispettorato provinciale, con l'incarico di promuovere la compiuta organizzazione della Guardia Nazionale nei singoli Comuni, e vegliare all' REGOLARITÀ del servizio

Volesse il cielo che tutte le provincie, secondando le intenzioni del Governo, e pensando ai non compiuti destini d'Italia, mosse dal generoso esempio di quelle, che già vi provvidero, deliberassero di nominare un Ispettore della Guardia Nazionale! La provincia di Trapani, che è tanto benemerita della causa italiana, fu tra le prime a sentire il bisogno di questo Ufficio, ne decretava le spese fin dal 1863, ed in principio del corrente anno affidava un sì onorevole incarico al sottoscritto, il quale e lie-

sentanti d'Italia sordi ed incuranti sempre, non hanno ascoltato mai i suoi reclami, che han creduto fantasmagorici, e come parto sempre di gente incontentabile e spinta!

I popoli dal canto loro debbono adempire de' doveri sopportare le gravezze dello Stato, co' sacrifici, e sia pure col proprio sangue dar moto alla gran macchina sociale; ma quando a questi sacrifici non si contrappone il conseguimento de' loro diritti, l'immegliamento politico-amministrativo-morale della Nazione, quando si attenda invece con inganni e con errori alla dignità di essa e si minaccia il suo sfacelo, questi popoli, allora non sudditi e schiavi, ma liberi cittadini hanno il diritto di potentemente censurare la condotta dei loro governanti

Che duem noi della pubblica sicurezza?

La vita e la proprietà non garantite e sicure nell'Isola nostra — L'uomo della vanga ed il massaro, il piccolo proprietario o grande che sia, l'uomo delle speculazioni e del commercio, non puote nelle nostre Provincie liberamente dissodare il suo campo, custodire e tutelare il suo armento, assistere alle sue agricole operazioni, percorrere sicuramente le campagne, la sua roba e la sua persona stanno continuamente in balla dell'assassino e del manufengolo, e perciò regresso, nocumento, e disturbo all'industria, all'agricoltura, alla pastorizia, ed al commercio

Si vollero abolire le compagnie de' militi a cavallo perchè non consentanee alla forma d'un libero Governo ma si avrebbe dovuto pria creare e rinvenire altro mezzo efficace come sostituirlo e impiazzarlo ad esse, od almeno sopprimer siffatte istituzioni in tutte le Provincie, eppure ciò non si fece. Nella Provincia di Palermo e di Trapani, furon per le prime abolite, nelle altre sono viggenti ancora. Ma la Legge non è uguale per tutti? E se incompatibile in un libero Governo, un tale principio non dovrebbe riflettere ed attuarsi in tutto e per tutti? Però si è provveduto alla pubblica sicurezza colle colonne mobili — Sì, le colonne mobili! e quali vantaggi hanno esse prodotto? — Il diffatti-

di poter cogliere l'occasione delle sessioni ordinarie per porgere all'intero Consesso provinciale i suoi più vivi ringraziamenti per la fiducia in esso riposta, ed indirizzargli nel tempo stesso una relazione intorno allo stato della Guardia Nazionale della Provincia

Tre cose principalmente costituiscono la Guardia Nazionale: censo, Uniforme ed istruzione militare. Senza il censo voluto dalla Legge non si può avere un criterio per giudicare se un cittadino possa godere del diritto di essere iscritto nel controllo di servizio ordinario, od in quello di riserva. Senza Uniforme, oltre che la Guardia Nazionale non potrà mai esercitare quel prestigio, quella forza morale, che le popolazioni sogliono per una lunga consuetudine riconoscere in chi veste una divisa militare, non potrà neppure iniziarsi a quella disciplina, che forma la forza di qualunque corpo armato. Senza istruzione militare poi sarà impossibile che la

Guardia Nazionale possa adempiere quei sacri doveri, che la Legge le impone, sarà impossibile che raggiunga il nobilissimo fine per cui venne istituita

Queste tre principali qualità riunite che si possono considerare come la base, l'intonaco, e le chiavi di un edificio mancano a tutta la Guardia Nazionale della Provincia

Due al sottoscritto, che il quadro fin qui disegnato non possa essere soddisfacente. Esso non crede però, che il male sia insanabile. Nel corso di quei pochi mesi, che occupa la carica di Ispettore, faceva un giro per la Provincia, e ne esaminava accuratamente i difetti. Ed ecco i principali rimedi, che andava a mano a mano consigliando, i quali se vengono prontamente, e seriamente accettati potranno in breve tempo produrre magnifici effetti

I signori Ministri ascolteranno una volta la voce di questi popoli martiri di sacrifici

Guardia Nazionale possa adempiere quei sacri doveri, che la Legge le impone, sarà impossibile che raggiunga il nobilissimo fine per cui venne istituita

Queste tre principali qualità riunite che si possono considerare come la base, l'intonaco, e le chiavi di un edificio mancano a tutta la Guardia Nazionale della Provincia

Due al sottoscritto, che il quadro fin qui disegnato non possa essere soddisfacente. Esso non crede però, che il male sia insanabile. Nel corso di quei pochi mesi, che occupa la carica di Ispettore, faceva un giro per la Provincia, e ne esaminava accuratamente i difetti. Ed ecco i principali rimedi, che andava a mano a mano consigliando, i quali se vengono prontamente, e seriamente accettati potranno in breve tempo produrre magnifici effetti

e di sventure o faranno essi orecchie da mercanti ?

Un' avviso amichevole.

Sappiamo che il giorno 16 di questo mese accadde tafferuglio scandaloso, nella segreteria del Procuratore del Re, fra il Patrocinatore G M V ed il Segretario signor Morreale Noi, lo abbiamo detto, e sostenuto, che in affari particolari non vogliamo ne per diritto, ne per rovescio entrarci, ma perche e a nostra conoscenza, che non e il primo, ne il secondo, ne il terzo alterco, che succede in detta Segreteria fra il Segretario, e le persone del nostro Foro, crediamo dover dirigere la parola al Capo di quell' Ufficio, nella coscienza che il Foro, non e una persona, ma il complesso di piu persone rispettabili, che meritano cortesia da qualunque impiegato, e che ogni autorità deve rispettare, per essere vicendevolmente rispettata

Noi sappiamo pure che il nostro Procuratore del Re diede in publico sulla voce al risentito Patrocinatore, senza ascoltare le sue ragioni, e poi, chiamato nella sua stanza, gli ha profferita qualche parolina inzuccherata, ma ci vuol altro che zucchero in questi casi, ci vuole un po' di rigore verso i subalterni, accio simili fatti non si rinnovassero, e dalla parte del Foro ci vuole la pronta riunione della camera di disciplina, per provocare, a tempo ed a luogo, quei provvedimenti, o quei mezzi di rigore, che qualche volta gli impiegati sanno eludere con l'adulazione e il servilismo presso i loro superiori

Dal Sindaco di Marsala ci venne comunicata la seguente lettera ufficiale

Marsala 13 ottobre 1865, N 1043

Signore,

Le acchiudo un vaglia di L 25 nello scopo di agevolare il fondo per l'associazione del giornale *La Concordia* da Lei ben diretto

Il Sindaco ff
T PIPITONE

Non possiamo che ringraziare la cortese largizione dell'onorevole sig Sindaco, perche ci addimstra come egli vorra contare sul nostro giornale per

tutto quello, che credera opportuno pubblicare a vantaggio de' suoi amministrati, e perche ha voluto dare nella nostra Provincia un bell'esempio di patriottismo

Dichiarazione.

Per evitare qualunque equivoco, siamo in dovere di dichiarare, che il signor Alberto Buscaino Campo non fa parte, ne della Direzione, ne della compilazione del nostro giornale

Per onore della verità siamo lieti di pubblicare la seguente comunicazione

Seg. Direttore LA CONCORDIA,

Nel num 5 del di Lei Giornale in un articolo *Cose nostre*, parlavasi del servizio Sanitario marittimo

Or e giusto onde non dar campo a sinistri interpretazioni contro gli onesti Impiegati destinati a reggere un tale difficile servizio, che il publico conosca come arrivata dalla Direzione Superiore di Sanità una disposizione per far pagare ai Capitani le Guardie Sanitarie destinate alla custodia dei legni in quarantena, questo Funzionario di Sanità si pronunciava avvisarne il commercio, che forte nel suo dritto, dapoiche una tale disposizione osta alla legge, si e rotondamente negato pero due o tre Capitani, piemuresi di partito, per non attendere la soluzione del quesito, pagarono, ritirando debite ricevute che possono far valere per essere rimborsati

In riguardo poi al Servizio Sanitario per la tutela della Salute pubblica, in onore della verità, si puo asserne, (abbenche il Governo, per la solita economia, si e mostrato sordo a provvedere degl'Impiegati necessari alla bisogna questo Lazzeretto) che per l'attività straordinaria e lo zelo mostrato dal Conte Orsi e poscia dal signor Fanaro, il servizio non ha punto sofferto dapoiche per questi onesti Impiegati sobbarcati ad ogni personale sacrificio, la salute pubblica e stata tutelata, ed i Capitani, obbligati alla contumacia, son rimasti contenti, si del trattamento, che del totale allontanamento di quella camorra esercitata spudoratamente sotto il passato Governo, quando, per giorni sette di contumacia, venivano obbligati pagare una nota di Lire 150 a 200

Ecco quanto, chi e in grado di potere conoscere il servizio che si e fatto, puo assicurare, e crede che il paese dovrebbe essere grato non solo al Conte Orsi oggi in disponibilità ma benanco al bravo sig. Fanaro Ufficiale di Porto

Avviso.

La Compagnia di Musica pel nostro Teatro Garibaldi e giunta in Palermo, e trovasi al Lazzeretto per scontare la contumacia fra giorni l'avremo tra noi, e vogliamo sperare che tutto quello se ne dice possa corrispondere all'abilità degli artisti, che secondo l'annuncio sono numerosi. Possa una volta l'impresa di questo Teatro sfuggire l'ammantata azione!

SILVESTRO COCI, Gerente responsabile

INSEZIONI.

A Genova fino dalli 3 corrente ha incominciato a vedere la luce quotidianamente il giornale GENOVA, che prima si pubblicava tre volte la settimana

I prezzi d'associazione sono i seguenti

Per Genova e provincie italiane per un anno, franco di posti, L 46 - Sei mesi L 9 - Tre mesi L 5

Le associazioni per Genova si ricevono all'Ufficio del Giornale in via Garibaldi N 6, Tipografia del GENOVA - in Provincia agli uffici di posta con vaglia intestato al Direttore del GENOVA

LA SALUTE

GAZZETTA MAGNETICO-SCIENTIFICO-SPIRITISTICA

Col giorno 15 ottobre entrera nel secondo Anno di sua vita. Pubblicata in Bologna il 15 e il 30 di ogni mese

Prezzo d'associazione - Per l'Italia L 6 annue - Per l'Estero L 8 - Un numero separato Cent 25 - Arretrato Cent 30

Ogni associato ha il diritto di far parte del Circolo Magnetico-Spiritistico di detto Giornale, d'inserire articoli riguardanti alla Scienza, e di avere qualunque istruzione dell'umano sapere della Dottrina Magnetico-Spiritistica

Per le associazioni dirigersi con Vaglia o Rancobolli al Direttore prof Pietro D'Amico in Bologna

IL SOMARO

REVISTA SETTIMANALE

DELLE COSE OCCULTE E PALESI
con magnifici disegni e caricature.

Esce ogni giovedì in Torino

ABBONAMENTO

Per un trimestre per tutto il Regno centes 80

Un anno L 3, — (tre)

(Si accettano francobolli)

Pubblicazione del Giornale IL SOMARO

COSE OCCULTE E PALESI

PASSATEMPO ESTIVO

Un bel volumetto di circa 70 pagine
RACCONTI-POESIE-FRIZZI-COSE DA RIDERE
E DA PIANGERE-STORIELLE OCCULTE ecc

Prezzo cent 50 franco di posta

Si accettano francobolli

Scrivere alla Direzione del
GIORNALE IL SOMARO - TORINO

Tipografia di G Modica Romano